



USB - Area Stampa

Il Primo Maggio di Bologna non si tocca: USB denuncia le minacce e le intimidazioni dei nazifascisti contro chi si oppone alla guerra. Conferenza stampa martedì 3 ore 11.00



Nazionale, 02/05/2022

Domenica l'Unione Sindacale di Base ha dato vita a una piazza per la giornata dei lavoratori e delle lavoratrici, un Primo Maggio che quest'anno non poteva non tenere conto della guerra in Ucraina e del rischio di una escalation che porta alla terza guerra mondiale, con l'aumento delle spese militari e con una economia di guerra che va a peggiorare il caro-vita, colpendo soprattutto le fasce popolari.

Per questo abbiamo chiamato la nostra piazza "Abbassare le armi, alzare i salari", parole semplici che stiamo portando in giro in tutta Italia, per la pace e per i diritti di tutti.

Sappiamo che la posizione contro la guerra dà fastidio a chi invece dalla guerra ci guadagna qualcosa, economicamente e politicamente.

Dentro la piazza, la giornata è stata ricca di attività, nei tre momenti di discussione, contro la guerra, contro il lavoro povero, e nel ricordo del compagno Valerio Evangelisti, e con

momenti di socialità, culturali e artistici.

Fuori dalla piazza, si sono aggirate tutto il giorno persone evidentemente poco contente delle nostre posizioni pacifiste, alcuni dei quali già visti in azioni di provocazione in occasione della festa di strada "Oltre il Ponte" organizzata dal circolo Granma, che anche ieri ci ha aiutato a organizzare, il 23 aprile a pochi passi in via Ferrarese. In quell'occasione, un nutrito gruppo di persone ucraine avevano provocato minacciando il banchetto del Comitato Ucraina Antifascista. Nell'occasione erano venute fuori le posizioni esplicitamente naziste di una parte consistente del gruppo: dal rivendicare la figura di Stepan Bandera, all'ostentazione di simboli e cori nazionalisti ucraini, arrivando addirittura a presentare la strage di ebrei ucraini come fatto giusto e rivendicandola come atto necessario alla costituzione della patria. Durante quell'occasione i compagni che hanno contenuto con ferma determinazione la provocazione erano stati minacciati esplicitamente, e nei giorni successivi minacce altrettanto pesanti erano state lanciate sui canali social.

A fine serata abbiamo trovato due "regali" sgraditi. Un tentativo di rompere una porta del Barnaut, anche questo attivo insieme a noi nella giornata di ieri, e una macchina di compagni con due ruote squarciate evidentemente con un coltello.

La guerra in Ucraina sta avendo degli effetti diretti anche in Italia e a Bologna, con un clima sempre più guerrafondaio in cui il sindaco si dichiara a favore dell'invio di armi, e in cui inoltre al 1° Maggio concede una piazza ai neofascisti che si proclamano "Patrioti". È evidente che queste condizioni legittimano le posizioni violente dell'estrema destra.

Non possiamo inoltre dimenticare che oggi, 2 maggio, è l'ottavo anniversario della strage della Casa dei sindacati di Odessa, in cui 42 sindacalisti e militanti vennero bruciati vivi o linciati dalle milizie naziste che sostenevano il golpe di Euromaidan. Una delle più pesanti stragi di matrice nazi-fascista dalla Seconda guerra mondiale, ci ricorda oggi più che mai le tragiche conseguenze della legittimazione e della concessione di agibilità delle forze neonaziste.

Dopo le provocazioni del 23 aprile, questi segnali sono preoccupanti. Per questo invitiamo tutte le realtà antifasciste e contro la guerra a restare vigili contro questo clima di tensione.

Su questo tema convochiamo una conferenza stampa per domani martedì 3 maggio presso la sede dell'USB in via Saffi 69 alle ore 11.00.

USB Bologna